

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione
Gestori
Magazzini
Monopoli
di Stato
Piazza Cola di Rienzo, 80
Roma

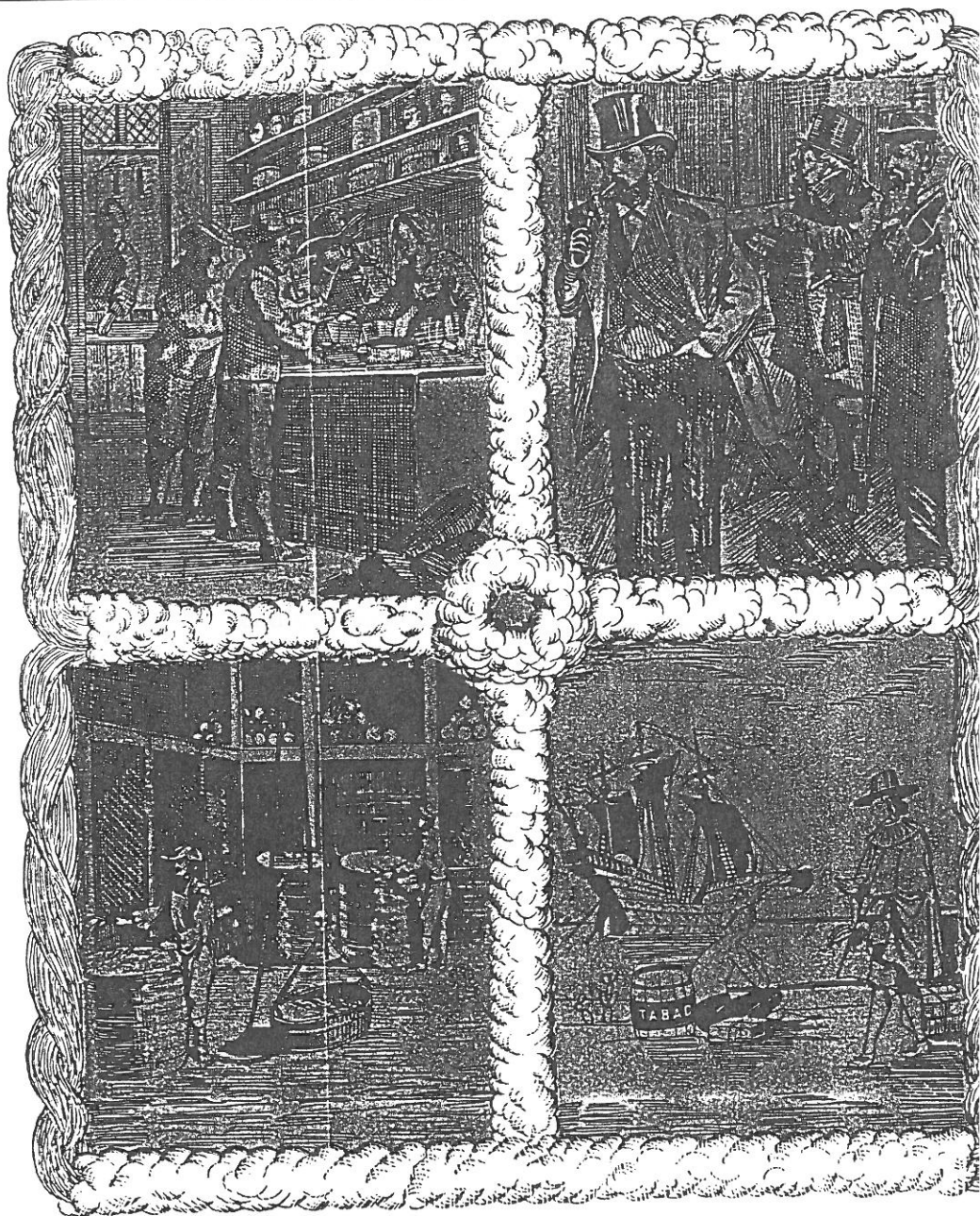
C. C. POSTALE 1/5748

Anno XX N. 2

FEBBRAIO

1 9 7 0

Spediz. abb. postale - Gruppo III



*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano*

Redazione Amm.: Rag. Lauro Stabile
Via Gozzellini, 67 - Nizza Monf. (Asti)

Seconda tesi: concorrenza nei prezzi. L'Azienda futura, essendo una vera e propria azienda industriale, i suoi costi saranno simili a quelli di tutte le altre imprese. In più possiamo credere che i costi industriali italiani, nell'ambito della CEE, sono tra i più contenuti. Subentrando poi l'armonizzazione fiscale abbiamo un'ulteriore conferma che i prezzi nella comunità non possono divergere sensibilmente e comunque non dovrebbero essere tali da intralciare l'organico sviluppo della nuova Azienda italiana.

Dobbiamo solo augurarci che la nuova Azienda (pensiamo ad intera partecipazione statale) sappia fondarsi ed operare con i classici sistemi della economia di mercato e quindi con una struttura snella e combattiva. A nostro avviso, una Azienda così strutturata, ha in potenza tutte le possibilità di affermazioni clamorose non solo in Italia, ma in tutti i Paesi dell'area comunitaria. Una azienda che produce (ed insistiamo in competizione) tutta la gamma dei prodotti del « fumo », e non alcuni tipi soltanto, ha innanzi certamente un avvenire di radioso sviluppo.

Da questa breve ed improvvisata analisi sorge quindi, diremmo, la certezza che l'Amministrazione dei Monopoli, sotto mutate vesti, continuerà ad esistere. A questo punto la domanda per noi fondamentale: chi venderà i prodotti manifatturati?

La logica strutturale e la convenienza economica della distribuzione del tabacco, specie per quanto riguarda l'Italia, deve essere sviluppata dai « grossisti » prima e dai « dettaglianti » dopo, se si vuole raggiungere la completa capillarità di vendita. Basterebbe, ci sembra, solo questa semplice enunciazione, per giustificare la necessità di mantenere la rete dei grossisti; e ne approfittiamo per insistere sin d'ora sul concetto di mantenere salva l'esclusività di zona o la circoscrizione che dir si voglia, pronti a discutere su qualsiasi ristrutturazione che si rendesse necessaria.

Altro interrogativo si pone: tutto dovrebbe andar bene per quanto riguarda la produzione italiana; e per quella comunitaria che pur tanto ci interessa?

Anche su questa direttrice non vediamo alcun ostacolo affinché il grossista non debba distribuire al dettagliante della zona tutti i prodotti della comunità. Ed anche non vediamo ostacoli da parte delle Ditte comunitarie ad avvalersi della attuale rete distributiva. Mentre crediamo che il pensiero sia condiviso dall'Azienda italiana che sarà pur sempre la maggiore e rilevante nostra fornitrice, evidenti ragioni di costo e di armonica distribuzione consigliano di operare in tal senso.

Il compito del grossista dovrà essere quello di fornirsi tempestivamente e costantemente, senza discriminazione, di tutti i prodotti; di puntolare, ove se ne ravvisasse la necessità, il dettagliante affinché sia sempre fornito; di mantenere con lui assidui contatti beninteso non a livello « cattedratico », ma quale fattivo collaboratore per l'espansione

delle vendite. Dobbiamo trasformarci, egregi Colleghi; gli sviluppi futuri lo impongono. Come? Qualcosa ci sembra di aver anticipato ed analizzeremo meglio in seguito il problema. Come il « Monopolio » si trasformerà in « Azienda Industriale » anche noi dobbiamo dimenticare il « Magazziniere » o lo « Spacciatore » del 1870 per far posto al « grossista » esclusivo di zona del 1976 ed oltre!

La chiacchierata è stata impostata credendo alla sicurezza del nostro avvenire e quindi si è pontificato elargendo consigli magari gratuiti. A parte però ogni considerazione soggettiva (come potrebbe essere quella di chi scrive) esistono indubbiamente considerazioni obiettive che inducono a credere per la continuità del lavoro.

L'Amministrazione dei Monopoli ci conosce da tempo e sa chi siamo; altrettanto le Case estere che avranno il modo ed il tempo di approfondire le loro conoscenze; la rete distributiva è già pronta e funziona egregiamente, arriva sino alla più piccola frazione del più piccolo Comune arroccato in montagna! Che si vuole di più? Una rete all'ingrosso, soprattutto per la natura geografica del nostro Paese, è indispensabile. Lo è per tutti i prodotti di largo consumo e non lo dovrebbe essere per il tabacco, merce così capillarmente diffusa? E' logico smantellare una rete già in atto ed efficiente, per crearne un'altra certamente più costosa? Ed il senso umano e sociale, quando è pago il calcolo economico (non ci facciamo di certo delle illusioni sentimentali in proposito), non deve trovare adeguato posto nel processo di ristrutturazione e rinnovamento che ci prospetta l'immediato futuro?

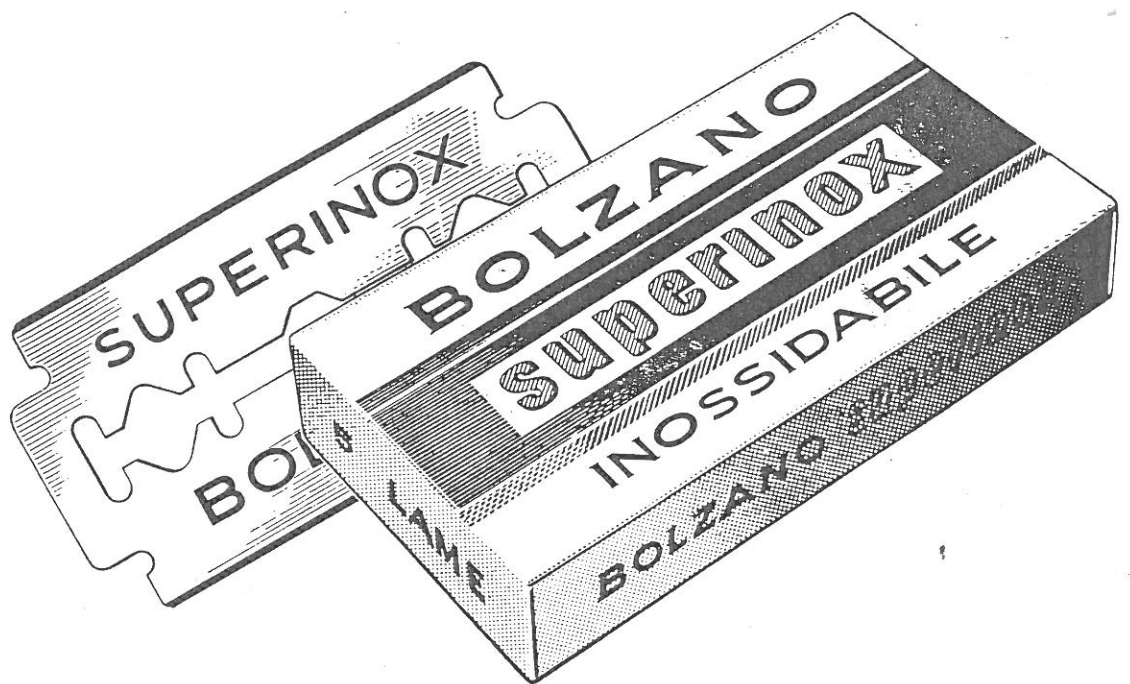
L'Azienda nuova si inserirà nell'appalto produttivo del neocapitalismo. Questo apparato è un meccanismo molto efficace, capace di adattarsi agevolmente alle esigenze di una società illuminata ed intelligente. Ma questo richiede una certa collaborazione dialettica fra i protagonisti dello sviluppo: imprenditori, collaboratori (e noi siamo tra questi), sindacati e Stato. Non sappiamo affatto tutto ciò che occorrerebbe sapere per far funzionare razionalmente questo meccanismo produttivo. Dunque ci sembra il caso di fermarci a ragionare insieme per cercare di comprendere che cos'è che non va, come si possono fare meglio le cose.

Quindi ci rifiutiamo energicamente di credere ad un totale sovvertimento! Quando una Categoria di lavoratori si offre alla discussione tutte le difficoltà si dovrebbero e si debbono risolvere! Intanto, egregi Colleghi, incamminiamoci sulle vie nuove, quelle che già anni addietro prospettammo su queste colonne quando accennavamo ad « Orizzonti nuovi »! Ribadiamo la nostra più tenace opposizione alle rivoluzioni, ed andiamo incontro con impegno al processo evolutivo che ci si prospetta!

Ed a conclusione desideriamo ricordare che le scadenze arrivano puntualmente: a Bruxelles il 6 febbraio 1970 è stata firmata una cambiale. Essa scade il 1° gennaio 1976!

LAURO STABILE

Superinox Bolzano



la lama **inossidabile** per tutte le barbe

Ufficio Vendite LAMA BOLZANO - Corso Matteotti 6 - Milano

LA GRANDE SVOLTA

Mentre la Comunità Economica Europea, dopo il vertice dell'Aia, andava acquistando un spinta tale che, non solo faceva intravedere un ulteriore rafforzamento delle sue Istituzioni e la non lontana ammissione della Gran Bretagna e di altri Paesi, ma, addirittura, delle prospettive, non più ipotetiche, sebbene ancora lontane, di una reale unità politica che trova la sua piattaforma nell'accettazione del principio di un finanziamento diretto degli Organi Comunitari con gli inerenti poteri di controllo da attribuirsi al Parlamento Europeo, si avvertiva che qualcosa di nuovo veniva a delinearsi nel nostro Settore e che le posizioni attuali dei Monopoli di Stato italiano e francese, che già, purtroppo, avevano orientamenti differenti, erano minacciate da una mutata volontà politica dei rispettivi Governi.

Si perveniva così alla riunione del Consiglio dei Ministri europei del gennaio scorso ed alla successiva conferenza, che raggiungeva apice e conclusione, nella notte fra il 6 ed il 7 di questo febbraio.

Chi ha vissuto quelle ore, tanto drammatiche sia per l'essenza propria dei problemi in discussione — dato il contrasto, forse strumentale, delle prese di posizione — sia perchè si sentiva il maturarsi di decisioni capaci di incidere sul futuro, non potrà mai dimenticare quella lunga notte e la pesante giornata che l'ha preceduta.

Nel corridoio, antistante la grande sala della conferenza, in cui bivaccavano i giornalisti fra l'andare e venire indaffarato degli Esperti delle varie Delegazioni le cui riunioni si succedevano senza sosta, l'apparire di qualche Ministro, dal volto accigliato o disteso, l'intervista od il colloquio concessi o l'indiscrezione raccolta costituivano il barometro sempre cangiante delle ultime ventiquattro ore nel corso delle quali le speranze si alternavano ai timori e non si sapeva se augurare un rinvio — che si paventava puranco perchè, forse, foriero

di più rapide evoluzioni, oppure un accordo capace di tenere conto della realtà umana e sociale di tutte e non di parte delle Categorie operanti in funzione dei Monopoli di Stato.

In ogni occasione, tramite i più opportuni canali, si cercava di far conoscere la necessità irrinunciabile di una qualche tutela del diritto alla vita della nostra Categoria, pronta ad adeguarsi alle esigenze di un mercato moderno e dinamico, che crede l'Europa unita sinonimo di progresso morale e materiale, ma che non vuole che tanto caldo e splendido ideale — che fa andare il pensiero agli epici giorni vissuti nello scorso secolo dai nostri avi impegnati a costruire l'unità italiana — possa diventare qualcosa di dolorosamente negativo.

Talvolta, in occasione dell'entrata o dell'uscita di qualcuno, si spalancava la porta del salone della conferenza e s'intravedeva la Delegazione italiana dietro la quale erano schierati i suoi principali esperti, fra i quali spiccavano i rappresentanti dell'Azienda nei quali riponevamo in massima parte non poca fiducia e ciò fondatamente e per il comune interesse, e per la loro capacità ed anche perchè, con nostra soddisfazione non disgiunta da orgoglio, si sentivano in giro, persino in ambienti non italiani, dei positivi apprezzamenti sulla loro efficienza e preparazione.

I lavori della conferenza, protrattisi oltre le sette del mattino, si concludevano con l'adozione di Regolamenti per il tabacco greggio e l'armonizzazione fiscale sui tabacchi e di una risoluzione per quanto concerne il Monopolio di importazione e distribuzione. L'aver ottenuto per quest'ultimo, per noi essenziale, una Risoluzione invece del richiesto regolamento, che avrebbe comportato un impegno rigidamente definito, può considerarsi, anche per il previsto termine finale di attuazione degli accordi inerenti, un punto di merito della Delegazione italiana.

Per le coltivazioni di tabacco è

prevista, immediatamente, la completa liberalizzazione con un programma di sovvenzioni a carico della Comunità così come già avviene per altri prodotti agricoli. Il Regolamento per il tabacco greggio dovrebbe apportare un grosso vantaggio all'Industria italiana di manifatturazione in quanto, oltre a consentirle un più facile accesso alle importazioni di tabacchi pregiati, la solleverebbe dal grave onere che le deriva dal sostegno della tabacchi-coltura.

Per quanto concerne il Monopolio di manifatturazione è da tenere presente che il Trattato di Roma non ne impone la soppressione. Il che, a prescindere dal modesto vantaggio nella concorrenza derivante dai costi di trasporto extranazionale e della più elevata incidenza delle retribuzioni del personale sopportati dall'Industria estera per i generi destinati in Italia, comporterà molteplici perdite per la Comunità Nazionale in quanto, con l'impossibilità di attivazione di Manifatture Tabacchi da parte di Case estere, verrà meno la possibilità di maggiore impegno di mano d'opera, il gettito delle imposte sui redditi di questa e sul circolo della ricchezza che verrebbe posta in essere, nonché la valuta pregiata necessaria a finanziare le importazioni.

Il Regolamento per la fiscalità sui tabacchi lavorati prevede un'imposta specifica fissa, determinata sulla sigaretta maggiormente venduta, ed una proporzionale pura. Quanto stabilito deve realizzarsi gradualmente, dal 1° luglio 1971 per tutti gli altri Stati della Comunità e dal 1° gennaio 1973 per l'Italia, ed avere piena efficacia entro il 1980; è indubbio che tale provvedimento avrà una certa influenza nell'assetto delle relazioni di potere delle varie marche in quanto condurrà ad un livellamento, verso la parte mediana della tariffa attuale, dei prezzi di vendita al pubblico dei manufatti di tabacco.

Per il settore distributivo, che ci riguarda direttamente, la Risoluzione approvata sembra si rifaccia ai

punti 1 e 2 delle proposte di Regolamento avanzate dalla Sezione Specializzata della CEE il 15 ottobre 1968 e che si compendia nel principio della libera importazione e distribuzione dei tabacchi lavorati provenienti dagli altri Stati membri nonché l'indipendenza dei punti di vendita nei confronti dello Stato. Quanto precede, pur tenendo conto che al momento della stesura di queste note non si conosce il testo esatto della Risoluzione, dovrebbe essere regolato mediante un accordo da stipularsi entro il 1° gennaio 1976.

Il termine massimo fissato è di una certa apprezzabile congruità, ma è bene tenere nel giusto conto che si riferisce ad un accordo da stipulare « entro » l'1-1-1976 che potrebbe, per la legge del « do ut des » stipularsi prima con attuazione successiva.

Come si vede tutto ciò non significa la fine dell'Azienda italiana produttrice e distributrice di manufatti di tabacco; essa, che si trova nella vantaggiosa situazione di un'altissima concentrazione — sconosciuta alle congeneri europee — avrà il tempo e, ci auguriamo, i mezzi per ammodernarsi negli schemi e, conseguita la necessaria agilità, per contrastare validamente e dignitosamente la agguerrita concorrenza estera nel nostro Paese nonché tentare l'acquisizione di un buon piazzamento sui mercati esteri.

Così stando le cose, non potendosi ritenere ragionevolmente possibile un'involuzione nel processo di consolidamento liberistico della C.E.E., che sarà accentuato dalla prossima entrata della Gran Bretagna, si devono considerare i risultati palesi e sottintesi della conferenza di Bruxelles come l'inizio di una grande svolta che mette in crisi gli schemi tradizionali dell'organizzazione italiana e francese del commercio all'ingrosso ed al dettaglio del tabacco manifatturato.

La categoria dei grossisti, particolarmente coinvolta in questa evoluzione, deve prendere serenamente e fattivamente coscienza di questa realtà che è nuova, ma che non è mai cambiata da quando fu firmato il Trattato di Roma.

Prima di rivolgere uno sguardo, necessariamente fugace e limitato

per la sede che ospita queste note, a come si devono indirizzare i propositi dei gestori, riteniamo si debba bene analizzare la consistenza, sul mercato italiano degli interessi e delle posizioni delle varie industrie manifatturiere.

E' solo da un esame dei dati relativi ai tabacchi lavorati venduti in Italia nel 1968, unici ufficiali di cui si è oggi in possesso — e per essi il determinante gruppo delle sigarette — soffermandosi sulle relazioni di potere delle varie marche, a seconda della provenienza, tralasciando l'espressione del valore

rispetto a quella più significativa della quantità, che si può avere un quadro della realtà del mercato italiano e delle sue prospettive, pur tenendo conto che i dati espressi, non possono riferirsi alla essenza singola di ciascun Magazzino Vendita Monopoli, in quanto esprimono la somma algebrica di situazioni anche accentuatamente diverse né tengono conto delle possibilità di slittamenti successivi al periodo preso in esame e derivanti dalla diversa agibilità delle varie Organizzazioni nonché dalla variazione di tariffa dello scorso luglio.

	TASSE DI PRODUZIONE		QUANTITA' SIGARETTE	
			Q.li	%
Sigarette italiane			554.270	81,00
Sigarette estere su licenza			73.400	10,70
<i>Totale produzione italiana</i>			627.670	91.70
Sigarette tedesche			45.070	6,60
» Benelux			7.900	1,10
» Francesi			2.630	0,40
<i>Totale produzione C.E.E.</i>			683.270	99.80
Sigarette Paesi terzi			1.270	0,20
<i>Totale sigarette vendute in Italia</i>			684.540	100,00

La realtà che si evidenzia dai dati esposti consente alcune considerazioni che non possono non condizionare gli orientamenti e, quindi, l'azione delle forze operanti nel Settore.

Dalla preponderante quota di potere delle marche italiane cui si possono assimilare quelle prodotte su licenza — oltre il 90 % delle vendite complessive — si può ragionevolmente trarre la convinzione che l'Azienda italiana, a meno che non abbia inconcepibili istinti suicidi o rimanga vittima dei Poteri Statali per incomprendimento delle sue enormi possibilità, può consolidarsi e progredire.

Infatti, debitamente ammodernata nelle strutture, liberata dalle pastoie burocratiche che oggi negativamente la condizionano, allegge-

rita dal notevole peso di molti impegni di natura finanziaria che le sono estranei, messa in condizione di sfruttare appieno l'enorme potenziale delle proprie manifatture in efficienza — oggi sfruttate solo con un turno di lavoro, — facilitata a disfarsi — con un razionale piano di sostituzioni onde non mortificare locali interessi umani e sociali — degli opifici antiquati ed antieconomici, messa in condizioni di avvalersi delle possibilità offerte dall'acquisito Regolamento per il greggio al fine di moderatamente accedere ai mercati esteri per arricchire con tabacchi di particolare qualità organolettiche le proprie ricette, avrebbe tutti gli atouts capaci di farle guardare con fiducia al proprio avvenire. L'Azienda non solo può aspirare a difendere le proprie posi-

zioni sul mercato nazionale ma anche tentare, non senza probabilità di successo, di penetrare in quelli degli altri Paesi della C.E.E. ove, ad eccezione di quello francese, è pressochè assente e per remore fiscali e per la forza difensiva degli interessi delle industrie locali ma anche perchè priva delle disponibilità finanziarie indispensabili a consentirle la creazione di un'organizzazione atta a promuovere la vendita dei propri prodotti così come fanno molto egregiamente le congeneri europee, ivi compresa quella francese pur avente uno status molto affine a quello italiano.

Stante l'esposta situazione con le sue possibili prospettive è da considerare come certo che l'Azienda italiana abbia interesse a mantenere, opportunamente adeguata, l'attuale rete di distribuzione primaria sia per l'economicità, sempre tale anche considerando gli inevitabili accrescimenti della spesa per il potenziamento indispensabile, che per la sua capillarità.

Per le industrie estere, prima di tutto, bisogna tenere presenti alcuni importanti fattori: che quanto concordato in linea di massima con la Risoluzione di Bruxelles avrà pratica attuazione solo fra molto tempo; che la loro quota di potere sul mercato italiano — complessivamente — inferiore al 10% pone molti limiti specie se si considera il suo frazionamento tra Industrie appartenenti a nazioni diverse; che il gruppo nazionale più cospicuo — avente una quota di mercato del 6,60% — quello germanico, si trova ripartito fra molte Industrie indipendenti e concorrenti di cui tre — Reemtsma, BAT e Brinkmann — sono le più importanti.

Avranno esse la convenienza di crearsi una propria rete di distribuzione? La risposta dovrebbe essere negativa a meno che non intendano sacrificare notevoli mezzi finanziari in misura sproporzionata ai possibili risultati ed alle attuali relazioni di potere e non si trovino nella assoluta necessità di farlo per divieto di utilizzo della rete esistente o per inefficienza od insicurezza, per partigianeria, della stessa.

Probabilmente, quando sarà loro

consentito per la trasformazione della Risoluzione in Regolamento, le più importanti Industrie potrebbero considerare conveniente la costituzione di Depositi, posti in posizione strategica tenuto conto non solo del fattore logistico ma anche di quello relativo al successo zonale delle loro marche, destinati ad approvvigionare i Magazzini all'ingrosso ed, eventualmente — ove si volesse del tutto seguire lo schema germanico del commercio del tabacco, — le Tabaccherie specializzate più importanti.

E' evidente che nella presente situazione e con le esposte prospettive, nonostante i cambiamenti che si andranno a maturare, si offre alla Categoria dei Gestori la possibilità di mantenere e potenziare, evitando le paventabili infiltrazioni di terzi, il proprio inserimento nel futuro mercato italiano del tabacco; ciò offrendo e richiedendo, con serietà di propositi e preparazione di programmi, le indispensabili garanzie a tutte le componenti di questo settore.

Il momento e la sede di questo scritto non sono adatti ad ulteriormente chiarire le azioni da svolgere e le intese da raggiungere, ma resta evidente che ci sono delle cose che, nel momento opportuno, devono essere compiute ed altrettanto che, con non minore impegno, devono essere scrupolosamente evitate.

Alcuni indirizzi si possono sin da ora enunciare con la massima chiarezza. La Categoria deve strutturarsi — studiando l'acquisto in proprio dei generi mediante una forma mista di pagamento nonchè avvicinare, con gli accordi necessari, i tabacchi dal banco del magazzino a quello della tabaccheria; deve provvedere alla sostituzione dei locali non perfettamente idonei con altri più rispondenti alle necessità funzionali prevedibili, miglicrare ed innovare le attrezzature al fine di potere effettivamente fare del magazzino vendita l'anello di congiunzione fra l'Industria ed il Dettaglio; concepire, dunque, la propria attività con lo stesso spirito aperto e dinamico di un commerciante che guarda al Cliente ed al Fornitore come a due fattori essenziali ed in-

scindibili da lui al fine di far giungere al consumatore il prodotto desiderato nella condizione più ineccepibile. E' altrettanto importante e certamente determinante per le sorti future della Categoria che il Gestore si dimostri distributore imparziale e assolutamente neutrale delle marche di tabacco trattate. La circostanza, od anche soltanto il dubbio, che un Gestore possa dare la preferenza ad una marca anzichè ad un'altra indurrebbe, senz'altro, il produttore della marca meno favorita a cercare altri tramite per il proprio prodotto e ciò significherebbe la rottura dell'unità attuale della distribuzione e la costituzione della tanto temuta concorrenza. E non sembri inconciliabile il concentramento presso lo stesso organo di vendita — che dovrebbe mantenere salvaguardato il principio essenziale della circoscrizione territoriale — di prodotti anche concorrenti fra di loro. Le Industrie potranno curare la promozione delle loro vendite attraverso propagandisti alle cui spalle ci sarà sempre il Gestore grossista che garantirà la disponibilità immediata di tutti i quantitativi richiesti dal mercato ed il loro sollecito inoltro ai venditori al dettaglio.

Da anni, ormai, si va scrivendo e discorrendo che bisogna adeguarsi all'evoluzione dei sistemi commerciali, che il mercato comune non avrebbe consentito la sopravvivenza agli impreparati ed a coloro che non sono disposti ad affrontare, con caparbia volontà e con idee e mezzi nuovi, la realtà che va imponendosi. Adesso è giunto il momento! Fortunatamente con un congruo margine di tempo del quale neppure un giorno deve essere perduto al fine di adeguarsi alle necessità nuove e giungere alla scadenza vicina, seppure non imminente, adeguatamente preparati e nello spirito e nei mezzi onde far pesare sulla bilancia della scelta la qualità di una Categoria validissima dal punto di vista commerciale e la cui moralità trova inconfutabile avallo nella secolare attività svolta con encomiabile puntualità e correttezza.

NATALE ARENA

Con **Fluobrene**[®]

**avete
la sicurezza
in pugno!**

(R) marchio depositato Montecatini Edison

Contro il pericolo d'incendio
bisogna essere sempre preparati.
Il fuoco non aspetta:
deve essere fermato subito,
prima che dilaghi.
E con l'arma più sicura ed efficace.
Ora c'è **FLUOBRENE**, l'ammazzafuoco,
che stronca chimicamente alla radice
anche le fiamme più violente.
E in pochi secondi.
Portatile, leggero, maneggevole,
di uso facilissimo,
FLUOBRENE vi dà la sicurezza in pugno.
Con **FLUOBRENE** si scorda la paura.

Acquistando
il SuperEstintore **FLUOBRENE**
si riceve anche
una polizza assicurativa
della durata di un anno:
in tal modo si è assicurati due volte.



MONTECATINI EDISON S.P.A.
MILANO



Revisione contrattuale

Come preannunciato nella circolare inviata dall'Associazione a tutti i colleghi, il cui contenuto si conferma, riportiamo qui di seguito il nuovo testo dell'articolo che disciplina appunto la revisione contrattuale.

Il Presidente della Repubblica

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 5 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sulla Organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio;

Visto il D.P.R. 14 ottobre 1958, n. 1074;

Attesa la necessità di procedere alla modifica dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sulla organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio, approvato con D.P.R. succitato;

Sentito il Consiglio di Amministrazione dei Monopoli di Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Ministro per le Finanze;

DECRETA

Articolo unico

L'art. 33 del Regolamento di esecuzione della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sull'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio, approvato con D.P.R. 14 ottobre 1958, n. 1074, è sostituito dal seguente:

« Durante il corso dell'appalto dei Magazzini di vendita il corrispettivo stabilito può essere sottoposto, su domanda del gestore o di ufficio, a revisione ordinaria o straordinaria.

La revisione ordinaria può aver luogo quando si siano determinate variazioni superiori al 10 % nella media aritmetica, ricavata dai numeri indici di cui alle seguenti let-

tere a) e b), raffrontata alla stessa media relativa al mese in cui venne stipulato il contratto ovvero presa a base per la precedente revisione:

a) indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già costo della vita) della regione nella quale è ubicato il Magazzino;

b) retribuzioni del settore commercio, compresi gli assegni familiari: media tra il numero indice dei salari minimi contrattuali degli operai e il numero indice degli stipendi minimi contrattuali degli impiegati.

I numeri indici di cui innanzi saranno desunti dai dati pubblicati sul "Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica".

La revisione straordinaria può essere richiesta dal gestore o dalla Direzione Generale in caso di variazione della circoscrizione del Magazzino a seconda che ne risulti, rispettivamente, una diminuzione o un aumento nel valore della vendita dei generi superiore al 10 % rispetto ai dati presi a base per la stipulazione del contratto ovvero per la precedente revisione ed inoltre dalla Direzione Generale nei casi di introduzione della meccanizzazione nelle scritture contabili del Magazzino o di variazione della tariffa di vendita al pubblico dei generi di monopolio.

La revisione, sia ordinaria che straordinaria, dei corrispettivi di appalto è operata da una apposita Commissione centrale, nominata con decreto del Ministro per le Finanze, presieduta da un Magistrato amministrativo o ordinario con qualifica non inferiore a Consigliere di Stato o corrispondente, e composta da un rappresentante dell'Amministrazione dei Monopoli con qualifica non inferiore ad Ispettore Generale Amministrativo e da un rappresentante dell'Associazione dei Gestori di Magazzini vendita che conti il maggior numero di iscritti. Funge da Segretario un funzionario amministrativo della carriera di-

rettiva o di concetto dell'Amministrazione dei Monopoli.

Il gestore del magazzino, tramite il competente Ispettorato Compartimentale, dovrà inviare l'istanza di revisione ordinaria o straordinaria alla Direzione Generale la quale, se da un esame preliminare accerta che sussistono le condizioni per procedere alla revisione, la sottopone alla Commissione centrale, mentre in caso contrario la respinge direttamente con motivata decisione da notificare alla parte.

La Commissione centrale investita della revisione determina il nuovo corrispettivo di appalto che avrà decorrenza dal primo del mese successivo a quello di presentazione della domanda di revisione da parte del gestore ovvero di notifica della relativa decisione della Direzione Generale.

Il nuovo corrispettivo d'appalto, obbligatorio per l'Amministrazione, diventa definitivo anche per il gestore se questi, entro 30 giorni dalla ricevuta notifica dello stesso, non esercita la facoltà di disdetta contrattuale di cui al 2° comma della lett. a) dell'art. 14 della legge ».

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

LUTTO

Il giorno 14 gennaio 1970 è scomparso, stroncato da inesorabile repentina malattia, UMBERTO NAPOLI, fratello del Cav. Uff. Salvatore, Vice Presidente della F.I.T. e Presidente Provinciale dei Tabaccai di Catania.

All'amico Turi Napoli, al buon papà Giuseppe ed ai familiari l'espressione accorata e sincera del cordoglio dell'A.Ge.Mo.S. ed, in particolar modo, quello dei Gestori Siciliani che si sentono, in questo momento di dolore, loro intimamente vicini.

Natale Arena



QUESTA VOSTRA AMICA VI AIUTERA' A VENDERE

PRESENTANDO IL
SALE NUOVO **E' Salt**
SULLE RIVISTE PIU'
DIFFUSE E PRESTIGIOSE



STABILIMENTI **E' Salt**
37100 VERONA - CAS. POST. 156

Per le Vostre richieste potrete usare
questo modulo da ritagliare e da in-
viarci in busta.

Confezione	Prezzo per cartone	Numero cartoni	IMPORTO
« GIGANTE » 48 Spargisale	L. 6.538	n.
« MINI » 72 Spargisale	L. 4.836	n.
« RICARICA » 48 Buste	L. 5.370	n.
		Totale L.

Il versamento dell'importo sopra indicato è stato effettuato il
a mezzo

Timbro e Firma del Gestore M. M.

La contingenza aumenta di tre punti in febbraio

Un simile scatto si ebbe solo nell'agosto 1964

L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile 1970 è aumentato di tre punti. Uno scatto di tali proporzioni in un trimestre ha pochi precedenti: l'ultima volta si era verificato nel trimestre agosto-ottobre 1964, cioè in un anno in cui poi si totalizzarono 10 punti di aumento. Nel trimestre maggio-luglio 1963 si era arrivati addirittura a quattro punti ma anche nel 1963 il consuntivo dell'intera annata risultò pari a 10 punti.

Le tensioni inflazionistiche si sono dunque rifatte minacciose: nel 1969 scattarono 6 punti; sarà difficile quest'anno non superare tale livello, anche considerando che — sino all'ultimo — sembrò possibile per il trimestre in corso uno scatto limitato a due punti. L'apposita commissione per la scala mobile ha infatti stabilito che nel trimestre 15 ottobre 1969 - 15 gennaio 1970 l'indice del costo della vita (con base maggio-giugno 1956 = 100) è risultato pari a 160,52, arrotondato per eccesso a 161. Nel trimestre precedente l'indice era stato invece calcolato in 158,41 e arrotondato per difetto a 158. Il gioco degli arrotondamenti ha questa volta gonfiato a 3 punti un aumento effettivo di 2 punti e frazioni; la volta scorsa lo stesso gioco aveva funzionato viceversa in senso restrittivo.

Secondo calcoli attendibili, lo scatto di tre punti comporterà per

i settori interessati un maggiore onere complessivo annuo di circa 180 miliardi così ripartiti: 103,5 miliardi per l'industria; 10,5 per il commercio e altri 10,5 per l'agricoltura, ai quali si aggiungono 54

miliardi di oneri sociali (45 per l'industria e 9 per l'agricoltura e il commercio).

I lavoratori dell'industria fruiranno — dal 1° febbraio — dei seguenti aumenti giornalieri:

Impiegati di prima categoria lire 109,38; II cat. 81,93; III cat. 60,93; IV cat. 54,06; V cat. 50,61.

Operai di I categoria 16,64; II cat. 50,61; III cat. 47,61; IV cat. 45,72; V cat. 43,77; VI cat. 42,90.

Categorie speciali: I cat. 81,51; II cat. 69,93; III cat. 60,06; IV cat. 52,50.

TESSERAMENTO ANNO 1970

In conformità a quanto stabilito dallo Statuto Sociale dell'A.Ge.Mo.S., si comunica che le norme concernenti il tesseramento per l'anno 1970 restano analoghe a quelle del decorso esercizio.

L'importo della quota sociale, pertanto, rapportato al valore complessivo delle vendite dei generi di Monopolio conseguito da ciascun Magazzino Vendita, è fissato come segue:

MAGAZZINI CON VALORE DI VENDITA	
— fino a 100 milioni	L. 7.000
— » 200 »	» 8.000
— » 400 »	» 10.000
— » 600 »	» 12.000
— » 800 »	» 15.000
— » 1 miliardo	» 20.000
— » 2 miliardi	» 25.000
— » 3 »	» 30.000
— » 6 »	» 40.000
— » 10 »	» 50.000
— oltre 10 »	» 60.000

La rimessa della quota sociale deve essere effettuata sul c/c postale 1/5749 intestato all'A.Ge.Mo.S., e con l'occasione si rinnova ulteriormente cortese raccomandazione affinché le rimesse competenti l'A. Ge.Mo.S., a qualsiasi titolo, vengano effettuate unicamente con accredito sul c/c postale 1/5749.

Confidiamo che la Categoria tutta, analogamente al passato e come si è potuto registrare nel decorso esercizio, vorrà attestare la propria adesione all'Organizzazione di Categoria.

L'A.Ge.Mo.S. è fortemente impegnata nel corrente anno e quindi ha bisogno dell'appoggio morale e materiale, per la verità mai venuto meno, di tutti i Colleghi.

Più che mai è necessario formare un blocco compatto per la difesa ad oltranza dei nostri legittimi interessi; il momento che stiamo attraversando lo esige e quindi affrontiamolo compatti e fiduciosi.

LUTTO

Il 31 gennaio 1970 è deceduta, stroncata da un male inesorabile sopportato con cristiana rassegnazione, la sig.ra OLGA MIGLIACCI, titolare del Magazzino di Camucia, in provincia di Arezzo.

La collega scomparsa aveva applicato anche alla gestione quelle doti preclare che l'avevano già resa benemerita nel delicato campo dell'insegnamento. La sua scomparsa segna quindi un vuoto sentito anche da tutta la popolazione.

Solerte e precisa nell'espletamento del servizio, si era fatta apprezzare dall'Amministrazione ed era molto ben voluta dai tabaccai per il carattere familiare ed affabile che aveva saputo imprimere alla gestione.

Al figlio dott. Alberto, stimatissimo professionista, che le succede nella gestione, la redazione del Bollettino formula le più sentite condoglianze a nome della Categoria.

Le Ditte che si avvalgono del « Bollettino » per propagandare i loro prodotti portano un contributo determinante alla Amministrazione del giornale. S'invitano pertanto i Colleghi Gestori a dare la preferenza ai prodotti propagandati dalle Ditte inserzioniste e nel contempo di raccomandarli ai Signori Rivenditori.

Aggiornamento delle posizioni contributive dei soci

Estesa l'assistenza sanitaria ai familiari a carico, anche se minori. Modalità da seguire per ottenere le prestazioni

Com'è noto, l'E.Co.M.A.P., l'Ente mutualistico istituito nell'ambito delle categorie dei gestori di magazzino e dei rivenditori, da oltre quindici anni svolge una meritoria attività assistenziale a favore dei propri iscritti attraverso concorsi nelle spese di malattia, concessioni di borse di studio ed iniziative varie, che hanno contribuito a dare un qualificato senso di fiducia e di apprezzamento da parte di numerosi aderenti alle due organizzazioni.

Allo scopo di rendere le funzioni dell'Ente più aderenti alle esigenze degli assistiti si è provveduto al riordinamento di tutte le prestazioni, mentre è ora necessario dare un maggiore equilibrio economico fra le prestazioni stesse e le adesioni, per cui attraverso una revisione dello Statuto, già approvata dagli organi ministeriali, è stato reso obbligatorio da parte degli iscritti il pagamento del contributo annuo di mutualità (L. 2.000 o L. 4.000 a seconda del reddito per i rivenditori e del volume delle vendite per i gestori).

Per poter quindi aggiornare le singole posizioni dei Soci, secondo le nuove norme statutarie, l'E.Co. M.A.P., attraverso la cortese collaborazione dei Signori Presidenti Provinciali Tabaccai e Gestori di Magazzino, sta procedendo a richiedere a ciascun iscritto il versamento del contributo annuo.

Rammentiamo che in base al nuovo Statuto Sociale possono essere soci dell'Ente soltanto i titolari ed i coadiutori delle rivendite e dei magazzini vendita generi di monopolio, attraverso il pagamento della quota di L. 500 e del contributo annuo di mutualità fissato

dal Consiglio di Amministrazione nelle seguenti misure:

- L. 2.000 per le rivendite con un reddito annuo a tabacchi fino a L. 900.000 e per i magazzini con un volume annuo di vendite generi di monopolio fino a L. 1 miliardo;
- L. 4.000 per le rivendite con un reddito annuo a tabacchi superiore a L. 900.000 e per i magazzini con un volume annuo di vendite generi di monopolio superiore a L. 1 miliardo.

Le prestazioni assistenziali sono estese ai familiari, parenti ed affini, fino al terzo grado, risultanti a carico degli iscritti purchè non abbiano compiuto il 65° anno di età e dietro corresponsione del solo contributo annuo di mutualità. *Per i familiari quindi non è richiesto il versamento della quota di iscrizione di L. 500.*

Non è prevista, quindi, una età minima per poter godere delle nostre prestazioni. Possono, pertanto, essere iscritti, contrariamente alle precedenti norme, anche i minori di anni 18.

Quando l'iscrizione viene richiesta anche per i familiari a carico, il titolare o coadiutore deve produrre apposito certificato anagrafico, in carta semplice.

Desideriamo rammentare che possono beneficiare delle nostre prestazioni anche coloro che risultano iscritti a qualsiasi assicurazione obbligatoria, con l'osservanza delle prescritte norme, mentre potranno votare ed accedere alle cariche sociali solo coloro che avranno versato l'intero contributo venendo a cessare la qualifica di socio con le sole L. 500 come nel passato.

PRESTAZIONI MUTUALISTICHE

Il socio, in regola con il pagamento del contributo annuo di mutualità, trascorsi 120 giorni dalla data del versamento del primo contributo, matura il diritto alle seguenti prestazioni, nei limiti massimi in appresso indicati.

Nel caso di parto le prestazioni saranno riconosciute alla iscritta dopo 10 mesi dal pagamento del « contributo di mutualità ».

Per quanto riguarda il concorso spese funerarie è prescritta l'appartenenza all'Ente con il versamento del « contributo di mutualità » di almeno 5 anni consecutivi.

1) ASSISTENZA OSPEDALIERA

L. 2.000: concorso per ogni giorno di degenza, con un massimo complessivo di n. 60 giornate annue, esclusi i ricoveri per parto normale.

a) Ricoveri per chirurgia:

L. 10.000: concorso massimo nella spesa per interventi di bassa chirurgia; L. 25.000: concorso massimo nella spesa per interventi di media chirurgia; L. 60.000: concorso massimo nella spesa per interventi di alta chirurgia.

b) Ricoveri per medicina (per periodi che superano i 10 giorni di degenza):

L. 15.000: concorso massimo per le prestazioni effettuate durante la degenza fino a 30 giorni di ricovero;

L. 25.000: concorso massimo per le prestazioni effettuate durante la degenza oltre i 30 giorni di ricovero.

Il periodo massimo di ricovero, sia per « chirurgia » che per « me-

dicina », non dovrà superare complessivamente i 60 giorni annui.

2) ASSISTENZA OSTETRICA

L. 20.000: concorso forfettario massimo in caso di parto.

3) ASSISTENZA MEDICA

L. 800: concorso per ogni visita domiciliare; L. 500: concorso per ogni visita ambulatoriale; L. 1.500: concorso per ogni visita specialistica (con un massimo complessivo di 15 visite annue).

4) ASSISTENZA FARMACEUTICA

Concorso pari al 40 % delle spese documentate con ricette mediche intestate al malato e con i talloncini comprovanti le medicine acquistate, secondo la relativa prescrizione medica.

5) ASSISTENZA PER RADIOGRAFIE ED ANALISI

Concorso del 50 % entro i limiti tariffari nazionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1763 del 28 dicembre 1965.

Dalle prestazioni di cui ai punti 3), 4) e 5) si intendono escluse quelle sostenute durante i ricoveri in ospedali o cliniche, che sono già comprese nei previsti concorsi di spesa.

6) INTERVENTI STRAORDINARI

a) In caso di eventuali situazioni di eccezionale precarietà potrà essere inoltrata documentata domanda, sulla quale deciderà, a sua discrezione ed inappellabile giudizio, il Consiglio di Amministrazione.

b) In caso di morte del Socio, su richiesta degli interessati e qualora a nome del defunto risultino versati almeno per cinque anni consecutivi i « contributi di mutualità », l'Ente, a giudizio discrezionale ed inappellabile del Consiglio di Amministrazione, potrà concedere un sussidio, nel limite massimo di Lire 25.000, al coniuge superstite o, in mancanza, ai discendenti o ascendenti già a carico dell'iscritto.

MODALITA' PER OTTENERE LE PRESTAZIONI

Il mutuo deve indirizzare all'E.Co.M.A.P., Piazza Cola di Rienzo, 80 - 00192 Roma, apposita domanda di assistenza, in carta semplice, corredata dai seguenti documenti:

1) Per l'assistenza ospedaliera

Certificato rilasciato dalla Direzione dell'ospedale o clinica, in cui vengano precisate la natura del ricovero o dell'intervento e la durata della degenza, con la indicazione del giorno di entrata e di uscita dal nosocomio.

2) Per l'assistenza ostetrica

Certificato di ricovero rilasciato dalla Direzione dell'ospedale o clinica. In caso di parto a domicilio, con l'assistenza di ostetrica, certificato di quest'ultima con le generalità della paziente e l'indicazione dell'onorario percepito.

3) Per l'assistenza medica

Certificato del medico curante attestante il numero e la data progressiva delle visite effettuate (specificatamente per visite ambulatoriali, domiciliari o specialistiche) con le relative diagnosi e prognosi.

4) Per l'assistenza farmaceutica

Oltre al certificato medico di cui al punto 3), ricette mediche intestate al malato, con spillati i talloncini comprovanti i prodotti farmaceutici acquistati, nella sola quantità e qualità prescritte nelle relative ricette.

5) Per l'assistenza per radiografie ed analisi

— Certificato del medico curante dal quale risulti: a) cognome e nome, data di nascita e residenza dell'assistito; b) la diagnosi; c) la prestazione necessaria;

— ricevuta quietanzata delle prestazioni (esami di laboratorio, radiografie, analisi, terapie fisiche, ecc.).

6) Per gli interventi straordinari

Domanda al Consiglio di Amministrazione con allegata tutta la documentazione utile a comprovare la natura eccezionale del caso.

Per il concorso nelle spese fune-

rarie gli interessati debbono presentare, entro due mesi dalla data del decesso del socio, una domanda corredata dal certificato di morte dell'iscritto.

Sono escluse dal beneficio dei concorsi mutualistici le spese sostenute dai soci per: malattie contagiose ed infettive, ferite riportate nel maneggio delle armi o dipendenti da risse, quelle relative ai casi ove ricorrano responsabilità civili o di terzi, ricoveri in case di riposo, istituti termali, malattie tubercolari e mentali, cure e protesi dentarie, acquisto di apparecchi ortopedici, occhiali ed altre spese analoghe, cobaltoterapia o similari, iniezioni semplici od endovenose.

Le prestazioni di Roentgenerapia e Fisioterapia saranno riconosciute per cicli di cure ogni 4 mesi.

Nel caso di richiesta per prestazioni dipendenti da malattie croniche o preesistenti alla data di iscrizione all'Ente, il Consiglio di Amministrazione si riserva ogni discrezionale ed inappellabile giudizio in materia, trattandosi di interventi di carattere eccezionale.

Per ottenere le prestazioni per assistenza medica, farmaceutica e per radiografie ed analisi, il socio mutuo deve tempestivamente trasmettere all'E.Co.M.A.P. la documentazione richiesta, come dalle disposizioni sopra emanate, allo scadere dei primi 30 giorni di malattia ed al termine di eventuali altri successivi 30 giorni, qualora la malattia si protraesse oltre il primo periodo d'inverno.

Per quanto riguarda, invece, le prestazioni in materia di ricoveri in Ospedali o Case di Cura, è prescritto che la documentazione necessaria dovrà improrogabilmente pervenire all'E.Co.M.A.P., entro 30 giorni dalla data in cui ha avuto termine il ricovero.

Si rammenta, poi, che per l'assistenza medico-farmaceutica, oltre al certificato del medico attestante il numero e la data progressiva delle visite effettuate (specificamente per visite ambulatoriali, domiciliari o specialistiche) con la relativa diagnosi, l'assistito dovrà far pervenire all'Ente, entro il termine suddetto, le ricette mediche intestate

e con spillati i talloncini comprovanti i prodotti farmaceutici acquistati, nella sola quantità e qualità prescritte nelle stesse ricette.

E' necessario, pertanto, ricordare, nell'esclusivo interesse degli iscritti, che ogni rimborso è subordinato a queste precise modalità.

L'Ente ha ritenuto di considerare, con la necessaria comprensione, tutte le occasioni di intervento che possono verificarsi, in modo che l'assistenza possa essere la più ampia possibile, nell'interesse degli iscritti.

E' logico che l'osservanza delle norme di cui sopra, nel pieno rispetto dei termini e delle documentazioni prescritte, costituisce una garanzia perchè l'assistenza possa trovare la sua più concreta ed operante manifestazione di giustizia e di solidarietà.

E' questo un altro passo avanti

nella regolamentazione dei compiti all'E.Co.M.A.P., mentre l'Ente è sempre a disposizione delle Categorie per poter promuovere quelle iniziative che attraverso le proprie strutture contribuiscano a rendere un ulteriore apporto di collaborazione.

Rivolgiamo pertanto un caloroso appello ai Soci dell'E.Co.M.A.P. perchè regolarizzino la propria posizione contributiva ed a tutti i rivenditori perchè aderiscano a tale benefica istituzione, affinché il settore mutualistico possa ancor più e meglio operare nell'interesse sociale ed economico delle nostre categorie.

Per qualsiasi informazione sull'assistenza E.Co.M.A.P. potete rivolgerVi ai Signori Presidenti Provinciali, Gestori di Magazzino o direttamente all'E.Co.M.A.P. - piazza Cola di Rienzo n. 80 - 00192 Roma (tel. 383.055).

Reggio Emilia	»	17.820
Rieti	»	37.560
Roma	»	305.370
Rovigo	»	269.190
Salerno	»	33.900
Sassari	»	145.000
Savona	»	4.900
Siena	»	6.000
Spezia	»	36.820
Terni	»	91.940
Trapani	»	3.520
Trento	»	1.480
Treviso	»	64.230
Trieste	»	14.000
Udine	»	147.440
Varese	»	66.280
Venezia	»	191.780
Verona	»	95.440
Vicenza	»	57.830
Viterbo	»	15.000

Rammentiamo che per ottenere le prestazioni assistenziali, più volte riportate in questo giornale, è indispensabile risultare iscritti all'E.Co.M.A.P.

Possono essere Soci dell'Ente i titolari e coadiutori di rivendita e magazzino, nonché i familiari a carico degli stessi fino al terzo grado.

Per avere più precise notizie sulle norme per l'iscrizione nonché sulle modalità che regolano l'assistenza potete rivolgervi ai Signori Presidenti Provinciali, Gestori di Magazzino o direttamente all'E.Co.M.A.P., Piazza Cola di Rienzo, 80, 00192 Roma.

Interventi dell' E. Co. M. A. P. a favore degli iscritti

Nel secondo semestre 1969 l'E. Co.M.A.P., l'Ente mutuo di assistenza e previdenza fra gli addetti alla vendita dei generi di monopolio, che accomuna le Categorie dei Rivenditori e dei Gestori di Magazzino e svolge un'ampia attività nel campo sociale, assistenziale e previdenziale, ha esaminato n. 475 domande di concorsi nelle spese di malattia e per interventi straordinari.

La somma complessiva erogata è stata di L. 6.591.640, così ripartita fra le diverse provincie:

Alessandria	L.	122.000	Cosenza	»	11.160
Ancona	»	28.340	Cremona	»	109.960
Ascoli Piceno	»	181.220	Cuneo	»	1.030
Aquila	»	30.000	Firenze	»	193.435
Arezzo	»	52.450	Foggia	»	28.830
Avellino	»	21.590	Forlì	»	1.056.230
Bari	»	156.720	Frosinone	»	81.195
Belluno	»	4.580	Genova	»	41.710
Bergamo	»	200.920	Gorizia	»	173.610
Bolzano	»	193.680	Grosseto	»	4.630
Brescia	»	272.480	Latina	»	3.170
Cagliari	»	3.250	Lecce	»	24.710
Catania	»	4.250	Livorno	»	23.770
Catanzaro	»	104.720	Lucca	»	850.145
Chieti	»	30.000	Macerata	»	15.540
Como	»	183.480	Mantova	»	39.860
			Messina	»	107.680
			Milano	»	228.000
			Napoli	»	15.280
			Padova	»	92.510
			Palermo	»	18.090
			Parma	»	51.975
			Pavia	»	40.000
			Perugia	»	8.950
			Pesaro	»	4.150
			Pisa	»	10.940
			Pistoia	»	53.940
			Pordenone	»	79.190
			Potenza	»	8.870
			Ravenna	»	2.100
			Reggio Calabria	»	11.380



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34 40

La Svezia crede ai suoi cittadini quando fanno le denunce Vanoni

Le disposizioni sono chiarissime, tutto è previsto, anche le spese per i fiori alla segretaria (non più di 6000 lire per volta) - I controlli sono ridotti al minimo

Quattro milioni e mezzo di svedesi stanno preparando in questi giorni la dichiarazione dei redditi, la « Vanoni » locale, che a norma di legge deve venire consegnata alle competenti autorità entro e non oltre le ore 24 e zero minuti del 15 febbraio. Quest'anno una disposizione transitoria firmata da Re Gustavo VI e controfirmata dal primo ministro signor Olof Palme ha spostato di 24 ore l'ultimo giorno di consegna della « Vanoni ». A seguito dell'intervento di un deputato che alla Camera ha parlato per 12 minuti filati sui diritti dei cittadini; il governo ha acconsentito allo spostamento dopo aver rilevato ed accertato un controllo sul calendario ufficiale del Regno che il 15 febbraio quest'anno cade di domenica. In pratica non si è voluto infierire sui contribuenti e rovinare loro una domenica: magari il 15 febbraio, ha detto il deputato, ci sarà il sole e gli svedesi vorranno approfittarne per andare a sciare. Perché non rimandare di un giorno? Lo Stato in fondo non ci rimette niente. Maggioranza ed opposizione si sono trovate d'accordo e gli svedesi hanno avuto 24 ore di respiro.

La « Vanoni » svedese è in ogni caso una cosa da ridere se confrontata con quella di molti altri Paesi. In tutto e per tutto si tratta di compilare quattro paginette di una semplicità esemplare.

Nella prima si riportano i dati anagrafici del contribuente. A parte il nome ed il cognome che occorre scrivere per intero unitamente alla data di nascita, bisogna solo mettere crocette nei quadratini giusti. Lo Stato ha già pensato a tutte le soluzioni possibili. Esempio: stato civile 1969. Sposato tutto l'an-

no, solo una parte dell'anno, vedovo nell'anno, separato nell'anno, celibe tutto l'anno, minorenni a carico tutto l'anno, minorenni a carico una parte dell'anno, separato con minorenni a carico tutto l'anno, separato senza minorenni a carico tutto l'anno e così via.

La seconda pagina deve accogliere tutte le entrate ed i redditi e la terza tutte le detrazioni ammesse. Nella quarta si fa il riassunto in modo che ognuno possa vedere subito come sono andate le cose e cioè se ha pagato tasse preliminari in modo sufficiente. Questo perché in Svezia ognuno paga nell'anno, ogni due mesi, una quota di tassa « a conto ». Regola poi le sue faccende con lo Stato l'anno successivo e non è il caso che faccia il furbo e paghi poco in via preliminare perché viene allora caricato di interessi molto salati. D'altra parte se ha pagato in più prende indietro il maggiore importo con tanto di interessi, senza alcuna discussione e formalità.

Il capitolo più interessante è naturalmente quello delle detrazioni. Proprio quest'anno è nata la grana delle « persone troppo alte » che, riunite in associazione, hanno chiesto di poter effettuare una detrazione extra, dato che vestiaro e scarpe di taglia inusuale costano di regola più del normale. L'Ente che risolve le questioni di questo genere ci ha pensato una ventina di giorni e poi ha risposto negativamente rilevando, tra l'altro, che al giorno d'oggi, in Svezia, essere alti 1,90 non è poi più tanto anormale.

I professionisti, per esempio possono detrarre tutte le spese necessarie per l'espletamento del loro lavoro. Quindi i pranzi offerti ai

clienti, le rose rosse mandate alla segretaria quando compie gli anni (le segretarie in Svezia sono difficilissime a trovare, oltre ad essere necessarie per il lavoro), i doni fatti per ragioni d'affari. Naturalmente si vuole evitare abusi per cui esistono disposizioni speciali al riguardo. I fiori alla segretaria non possono costare più di 50 corone (lire 6000) alla volta ed i regali fatti per ragioni di lavoro non possono superare certe cifre. Non è ammesso, ad esempio, donare aeroplani (si suppone da turismo) o battelli. Non è permesso invitare, per ragioni d'affari, clienti o conoscenti in crociera o in viaggi all'estero.

Le disposizioni parlano chiaro anche in materia di orologi: la spesa per un cronometro di marca od un orologio d'oro è giustificata solo quando esistono particolari ragioni. Esempio: il ricevente compie 50 anni. Non risulta, sino ad ora, che segretarie abbiano ricevuto orologi d'oro o cronometri di marca. Regolati anche i regali alle ditte: tappeti persiani, fiori oltre le 200 corone (lire 24.000), televisori e mobiletti possono venire detratti solo se la ditta ricevente ha celebrato, per l'occasione, almeno i 25 anni di attività. Anche i pranzi d'affari sono regolati alla corona: per la prima colazione è ammesso spendere al massimo 4800 lire a testa. La cena invece può arrivare a 7000 lire a testa, compresi i liquori. Se però a colazione od a cena sono stati invitati « stranieri non residenti nel Regno e con i quali si hanno rapporti d'affari o si spera di averli » ogni limite viene eliminato. Esportazione prima di tutto!

Quando la scheda è compilata, si mette in una busta e si porta ove si deve. Banche, posta, polizia, cassetta delle lettere, intendenza di finanza, va tutto bene. L'importante è che le dichiarazioni arrivino prima dell'ora X. Altrimenti si perde il diritto a reclamare se qualcosa è andato per storto. Ma in genere lo Stato svedese crede ai suoi cittadini ed i controlli sono minimi.

A. Ge. Mo. S.Associazione Naz. Gestori
dei Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccai

E. Co. M. A. P.Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopolio - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano

Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopolio che

L'A.Ge.Mo.S., e la F.I.T., riunite nella E.Co.M.A.P., hanno realizzato in unione a «La Minerva» Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni. Assicuratrice ufficiale delle due Categorie, le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.

2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolio** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso: incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonchè infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.

3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.

4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo e precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA

Via Pietro Verri, 8 - MILANO

Telef. 790.022 - 792.753 - 792.800 - 798.580

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la E.Co.M.A.P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

JOB

LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

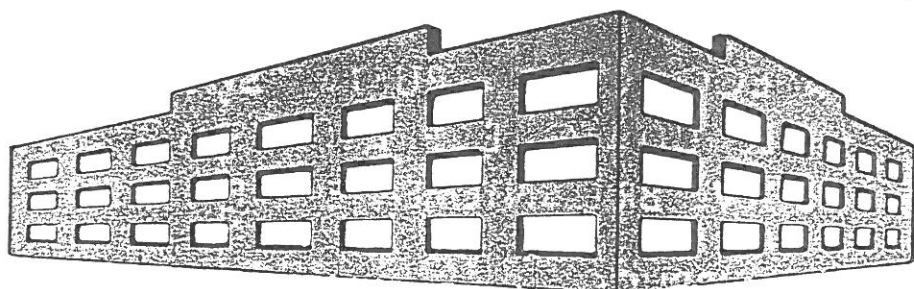
CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

STABILIMENTI DI
GENOVA - NERVI

Piazza Duca degli Abruzzi, 6/A
Telefono 37-261



IL BALZO IN AVANTI DEL "SALE NUOVO",
ASSICURA IL PREDOMINIO SUL MERCATO
ITALIANO AI GESTORI DI MAGAZZINO
VENDITA GENERI MONOPOLIO DI STATO

netto
gr. 150

Super Ricarica
PER 300 PIATTI

per uno
spargitore "gigante"

E'Salt

"IL SALE NUOVO"
dà una "carica" di sapore
più buono, naturale e genuino
in tutti i cibi da voi preparati

L.150
PREZZO CONTROLLATO



E'Salt il "Sale Nuovo",
è SALE CANDOR con
GLUTAMMATO
"CRISTAL", puro
senza aggiunta
di sostanze estranee

LA ECONOMICA BUSTA "SUPER RICARICA", PER IL GIÀ
COLLAUDATO E PRATICISSIMO SPARGISALE "GIGANTE",
RISOLVE BRILLANTEMENTE IL PROBLEMA "PREZZO - CONTENUTO",